

TESERO

L'intervento riguarda anche l'illuminazione e la presa d'acqua sull'Avisio. De Godenz: «Tracciati pronti per il prossimo gennaio»

Piste più "efficaci" al Centro del fondo

Cerimonia ufficiale per dare il via ai lavori Dimezzati i tempi dell'innevamento

TESERO - A meno di un anno e mezzo (506 giorni, per la precisione) dall'inizio delle Olimpiadi invernali di Milano-Cortina 2026, ieri sono stati consegnati i lavori per l'unità funzionale 3 nell'ambito della riqualificazione dello stadio dello sci di fondo di Lago di Tesero.

Si tratta di un intervento che riguarda nello specifico il nuovo sistema di innevamento (con realizzazione di una nuova opera di presa sull'Avisio) e l'adeguamento delle piste (con conclusione prevista nella primavera prossima), anche al fine di rendere i tracciati più compatti e "spettacolari" secondo gli standard dei grandi eventi internazionali. Costo dell'intervento: 6,05 milioni di euro.

Un momento formale ma significativo, alla presenza del presidente della Provincia Maurizio Fugatti, oltre che del dirigente delle Opere civili della Provincia Marco Gelmini, della sindaca di Tesero Elena Ceschini e del presidente del comitato Nordic Ski Val di Fiemme Pietro De Godenz, oltre che dei rappresentanti delle imprese aggiudicatrici, tra cui Giulio Misconel.

«Oggi - ha detto **Maurizio Fugatti** - parte anche il quarto intervento, sui cinque totali, per la riqualificazione dello stadio del fondo». I cantieri già avviati sono quelli riguardanti il nuovo volume interrato (spogliatoi atleti e locali tecnici), la demolizione e ricostruzione dell'edificio ex tribuna (verrà realizzato il nuovo centro federale) e la manutenzione straordinaria dell'impianto sportivo. Il cantiere ancora da "inaugurare", invece, è quello della nuova pista da skiroll. Messi assieme, portano l'investimento complessivo a 18 milioni di euro.

«I lavori - ha proseguito Fugatti - ci permetteranno di avere una struttura all'avanguardia e d'eccellenza sia per i Giochi del 2026, ma anche per la fase successiva. Il completamento di questo impianto, al quale ci stiamo avvicinando rispettando i tempi, permetterà infatti alla val di Fiemme e a tutto il Trentino di essere sempre al top della promozione sportiva internazionale per questa disciplina, garantendo anche la sostenibilità futura di queste opere».

«L'avvio dei lavori anche per

questo lotto funzionale dello stadio del fondo - ha affermato la sindaca **Elena Ceschini** - è un passo in più che ci avvicina all'appuntamento 2026 al quale ci stiamo preparando nel migliore dei modi. Una grande sfida e opportunità che ci vede impegnati in modo proficuo, in collaborazione tra Provincia, Comune e tutte le realtà coinvolte».

«I lavori stanno procedendo bene - ha sottolineato **Pietro De Godenz** - Con l'avvio di oggi parte l'intervento che riguarda le piste e il sistema che consentirà di dimezzare i tempi di innevamento con una neve sempre perfetta. La previsione è avere i tracciati pronti per il Tour de ski del prossimo gennaio e il complesso dello stadio pronto per le Olimpiadi e Paralimpiadi 2026, che saranno certamente una sfida vinta per il Trentino e l'Italia».

Per chiudere, piccola polemica. Dei lavori di riqualificazione del centro del fondo si è interessato il consigliere provinciale **Filippo Degasperi** (Onda), e in particolare della sistemazione dell'edificio dedicato a sala stampa. «A luglio - scrive Dega-



speri - Apop avrebbe affidato ad un professionista esterno l'incarico di coordinatore della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione dei lavori di adeguamento dello stadio del fondo per l'UF5, riferita alla sala stampa, che non emerge da alcun provvedimento ufficiale. Quale organo istituzionale ha previsto, e con quali atti e risorse, la nuova UF5 e il conseguente incarico a professionista esterno?».

«Senza entrare nel merito delle varie Unità funzionali - risponde la sindaca Ceschini - posso dire che la riqualificazione della sala stampa è sempre stata prevista e rientra all'interno della seconda tranche di interventi - 3,9 milioni - che erano già da tempo previsti e finanziati dalla Provincia».

A.O.



Un momento della consegna dei lavori di ieri e, sopra, il centro del fondo

Tesero | L'interrogazione di Filippo Degasperi (Onda)

«Variante al Prg, la Provincia vigili» Il vicesindaco: «Tutto secondo norma»

TESERO - Variante urgente al Piano Regolatore Generale a pochi mesi dalle elezioni, la Provincia non ritiene di dover vigilare sull'operato del Comune? A chiederlo è il consigliere provinciale Filippo Degasperi (Onda), ricordando come il 21 dicembre 2023 il Comune di Tesero definiva gli obiettivi per l'avvio del procedimento di variante al vigente Prg e con avviso pubblico di fine gennaio 2024 invitava i cittadini interessati a presentare nel termine di 30 giorni proposte collaborative finalizzate alla predisposizione della variante. Nei mesi successivi, scrive Degasperi, non sarebbe stato adottato alcun ulteriore provvedimento, fino a che i primi giorni di luglio è arrivato l'affidamento urgente all'architetto Andrea Miniucchi dell'incarico per redigere la variante. «Non vengono date precise spiegazioni né sulle ragioni dell'urgenza né dell'immediata eseguibilità - dice Degasperi nell'interrogazione alla giunta - in nessun documento di programmazione del Comune è mai stata inserita l'idea di voler variare il Prg e farlo a meno di 10 mesi dalla scadenza del mandato elettorale appare controproducente. La legge prevede appositamente determinate garanzie, vietando che nel periodo pre elettorale vengano affrontate dal Consiglio comunale questioni che non siano di estrema urgenza e/o improrogabili. La variante in oggetto, a detta della giunta, sarebbe "molto complessa" e non potendo quindi usufruire della norma che prevede un iter ridotto, rischierebbe di collocarsi all'interno del semestre bianco e, facilmente, di non essere neanche portata a termine, comportando un inutile esborso di risorse pubbliche».

«Non c'è nessuna urgenza, bensì si tratta di una variante ordinaria che la legge ci consente di fare - spiega il vicesindaco Matteo Delladio - L'ultima variazione risale al 2017, quindi è arrivato il momento di procedere, perché abbiamo esigenze riguardo nuove opere pubbliche come viabilità, parcheggi e adeguamenti al centro del fondo, oltre all'inserimento di nuove abitazioni per prime case». Le tempistiche della variante? «A novembre la prima adozione, poi alla nuova amministrazione comunale toccherà l'adozione definitiva».

A.O.